

Riforma

I processi di rinnovamento nella storia del cristianesimo

CICLO DI LEZIONI
FEBBRAIO - APRILE 2018

martedì 20 febbraio 2018, ore 17.30

L'arte della controriforma

Un programma artistico post-tridentino

Timothy Verdon

Direttore - Museo dell'Opera del Duomo, Firenze

martedì 27 febbraio 2018, ore 17.30

Chiesa cattolica e modernità

Dalla *Rerum novarum* alla crisi modernista del Novecento

Giovanni Vian

*Professore di Storia del cristianesimo e delle chiese
Università Ca' Foscari di Venezia*

martedì 13 marzo 2018, ore 17.30

«Non vi sarà né maschio né femmina»

Il ruolo della donna nelle tradizioni riformate

Letizia Tomassone

*Professoressa di Studi femministi e di genere
Facoltà Valdese di Teologia, Roma*

martedì 27 marzo 2018, ore 17.30

Libertà religiosa e libertà di coscienza

Origini e sviluppi storici nel protestantesimo americano

Massimo Rubboli

Professore di Storia delle Americhe - Università di Genova

martedì 10 aprile 2018, ore 17.30

Il futuro della Riforma

Tra ecumenismo e dialogo interreligioso

Pawel Gajewski

Professore di Teologia delle religioni - Facoltà Valdese di Teologia, Roma



Con il Patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri

La partecipazione è libera e a richiesta si rilasciano attestati di partecipazione. Il ciclo di lezioni è organizzato dalla Fondazione Collegio San Carlo di Modena, ente accreditato presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ai sensi di quanto previsto dalla Direttiva di accreditamento degli enti di formazione del personale della scuola n. 170/2016.

Le lezioni si tengono presso la Fondazione Collegio San Carlo, via San Carlo 5, Modena 059.421237 · csr@fondazioneancarlo.it.

www.fondazioneancarlo.it

Seguici su   

Studi Religiosi

In occasione della ricorrenza del quinto centenario dell'avvio della Riforma luterana, il Centro Studi Religiosi della Fondazione Collegio San Carlo ha voluto dedicare l'annuale ciclo di conferenze a un'ampia riflessione – storica, religiosa e teologica – sul concetto di “riforma” nelle diverse tradizioni cristiane. L'idea di riforma della Chiesa, infatti, non è limitata alle vicende che hanno portato alla nascita e allo sviluppo delle chiese riformate, ma rappresenta un tema che ha percorso l'intera storia del cristianesimo, emergendo in modo evidente almeno a partire dalla riforma gregoriana dell'XI secolo e proseguendo fino a oggi. L'elemento che ha spesso caratterizzato l'idea di riforma lungo i secoli è una critica delle istituzioni ecclesiastiche di volta in volta contemporanee, in quanto soggette alla decadenza e alla corruzione, sempre più lontane dalla condizione ideale e idealizzata delle prime comunità cristiane vicine al messaggio originario di Cristo. In tal senso, le riforme della Chiesa si sono costantemente proposte di riavvicinare la comunità dei fedeli alla lettera delle Scritture nell'intento di ricostituire la Chiesa delle origini.

La prima parte del ciclo, che si è svolta tra ottobre 2017 e gennaio 2018, è stata dedicata a illustrare i principali momenti storici nei quali si sono verificati processi di rinnovamento del cristianesimo. È così stata riservata particolare attenzione sia alle figure e alle fasi salienti, dal punto di vista storico e teologico, della Riforma – Martin Lutero, Giovanni Calvino, i movimenti radicali di riforma – sia al più ampio processo di riforma che ha attraversato il cristianesimo tra età gregoriana, Concilio di Trento e Concilio Vaticano II. A partire da questo primo sguardo d'insieme, la seconda parte del ciclo di conferenze si propone di approfondire alcune questioni, tra le quali la teoria dell'arte sacra in epoca posteriore al Concilio di Trento e il ruolo e l'immagine della donna nelle tradizioni riformate. Ma non solo, perché un tema centrale consiste nell'eredità teologica, religiosa, politica e sociale delle tradizioni riformate. Infatti è indubbio che gli effetti di determinate concezioni teologiche (per esempio la centralità della fede interiore, la libertà individuale del cristiano, l'interpretazione personale delle Scritture) hanno contribuito alla formazione di alcuni tratti costitutivi delle moderne società occidentali, delle quali è un esempio significativo la storia della nascita e dello sviluppo degli Stati Uniti d'America, caratterizzati dalla salvaguardia dei diritti e delle libertà individuali, dalla separazione tra Stato e Chiesa e dal rispetto del pluralismo e della libertà religiosa. Ma anche altri elementi di riflessione sono importanti per comprendere le concezioni di riforma nella storia del cristianesimo. In un'ottica ambivalente rispetto all'idea di rinnovamento, occorre attendere la seconda metà del XIX secolo perché il conflitto secolare tra Chiesa e modernità conosca una svolta. Con l'enciclica *Rerum novarum* (1891) Leone XIII, pur proponendo un'idea di Chiesa che non può discostarsi da quella della tradizione, si confronta per la prima volta con un mondo in profonda trasformazione, così riconoscendo alla Chiesa la capacità di affrontare le novità politiche e sociali dei tempi al di fuori dell'alternativa tra liberalismo e socialismo.

È alla luce di queste considerazioni che merita di essere sottolineata una caratteristica specifica delle tradizioni riformate. Per quanto segnato da numerose divisioni, il mondo riformato ha spesso cercato il dialogo interreligioso in vista di una riunificazione tra le numerose chiese. Si tratta di una storia che possiamo far risalire almeno al Sinodo di Dordrecht (1618-1619), ma che è proseguita fino alla contemporaneità, trovando due momenti fondamentali nella fondazione, nel 1948 a Ginevra, del Consiglio ecumenico delle chiese (che raccoglie circa 349 chiese, prevalentemente riformate, anglicane e ortodosse, mentre la Chiesa cattolica è presente come “osservatore”) e nella firma, nel 1973, della Concordia di Leuenberg, che rappresenta un documento ecumenico di accordo teologico tra chiese luterane e riformate, a cui si sono aggiunte in seguito altre chiese quali le metodiste. L'apertura al dialogo con religioni diverse e alla ricerca della concordia ecumenica con le chiese cristiane ha inoltre raggiunto un importante risultato nel 2001 con la firma congiunta della *Charta oecumenica* da parte del Consiglio delle conferenze dei vescovi d'Europa (cattolici) e della Conferenza delle chiese europee (riformate), un documento che mira ad accrescere la cooperazione tra le chiese cristiane in Europa in un'ottica di reciproca comprensione.

Timothy Verdon, canonico della Cattedrale di Firenze e storico dell'arte, è direttore del Museo dell'Opera del Duomo e responsabile dell'Ufficio Diocesano di Arte Sacra di Firenze, oltre che direttore scientifico del Centro Ecumenico di Arte e Spiritualità “Mount Tabor” di Barga (Lucca). Accompagnando la ricerca storica alla cura di mostre ed esposizioni artistiche, ha dedicato i suoi studi all'arte sacra dalle origini cristiane all'età contemporanea, riservando particolare attenzione all'arte italiana tra XV e XVII secolo. Tra le sue pubblicazioni: *La Basilica di San Pietro. I Papi e gli artisti* (Milano 2005); *Michelangelo teologo. Fede e creatività tra Rinascimento e Controriforma* (Milano 2005); *L'arte nella vita della Chiesa* (Città del Vaticano 2009); *Caravaggio e l'avventura della fede* (et al., Città del Vaticano 2011); *Breve storia dell'arte sacra cristiana* (Brescia 2012); *Beato Angelico* (Milano 2015); *Il Nuovo Museo dell'Opera del Duomo* (Firenze 2015); *The Ecumenism of Beauty* (Brewster, MA, 2017).

Giovanni Vian è professore di Storia del cristianesimo e delle chiese presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. È membro della redazione della «Rivista di storia del cristianesimo», del comitato scientifico della Fondazione Papa Giovanni XXIII di Bergamo, del *Groupe Sociétés, Religions, Laïcités* (CNRS, Parigi) e dell'*International Research Network Christianity, Culture and Society in Contemporary Europe*. Ha dedicato le sue ricerche alla storia delle chiese cristiane nel contesto della società contemporanea, alla crisi modernista e alle vicende delle chiese cristiane a Venezia dalla rivoluzione francese alla fine del XX secolo. Ha pubblicato: *La condanna del modernismo* (a cura di, Roma 2010); *Il modernismo. La Chiesa cattolica in conflitto con la modernità* (Roma 2012); *La religione istruita. Nella scuola e nella cultura dell'Italia contemporanea* (a cura di, Brescia 2013); *Storia del cristianesimo* (et al., Bologna 2014); *The Reception and Application of the Encyclical Pascendi* (a cura di, Venezia 2017).

Letizia Tomassone, pastora della Chiesa Valdese di Firenze, è coordinatrice dei corsi di *Studi femministi e di genere* presso la Facoltà Valdese di Teologia di Roma e componente della Commissione per il Dialogo Interreligioso della Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia. Attiva nella promozione del dialogo interreligioso, nei suoi studi ha approfondito il modo in cui la relazione tra interpretazione dei testi sacri, pratiche religiose e riflessione teologica determina la rappresentazione dei generi sessuali e influenza il linguaggio liturgico e della predicazione. Tra le sue pubblicazioni: *Dialoghi in cammino. Protestanti e musulmani in Italia oggi* (a cura di, Torino 2010); *Un vulcano nel vulcano. Mary Daly e gli spostamenti della teologia* (a cura di, Cantalupa 2011); *Per amore del mondo. La teologia della croce e la violenza ingiustificabile* (et al., Torino 2013); *Figlie di Agar. All'origine del monoteismo due madri* (Cantalupa 2014); *Crisi ambientale ed etica. Un nuovo clima di giustizia* (Torino 2015).

Massimo Rubboli, già professore di Storia delle Americhe presso l'Università di Genova, è stato membro della direzione dell'Associazione Italiana di Studi Canadesi, dell'European Network for Canadian Studies e dell'International Council for Canadian Studies. Studioso delle origini e dello sviluppo delle chiese protestanti in Canada e negli Stati Uniti, ha dedicato particolare attenzione alla storia dell'eredità puritana, all'influenza della teologia protestante nella politica americana, alla dimensione sociale del protestantesimo e alle chiese battiste in Italia. Oltre ad aver curato l'edizione italiana di opere di John Wesley, Roger Williams e Reinhold Niebuhr, ha pubblicato: *I protestanti* (Bologna 2007); *I Battisti. Un profilo storico-teologico dalle origini a oggi* (Torino 2011); *Testimoni dell'evangelo. La Chiesa Cristiana Evangelica Battista di Chiavari (1912-2012)* (a cura di, Chiavari 2012); *Il retaggio della Riforma radicale. Il quinto centenario della Riforma (1517-2017)* (Villanova Mondovì 2017).

Pawel Gajewski è professore di Teologia delle religioni presso la Facoltà Valdese di Teologia di Roma e di Teologia biblica e sistematica presso la Facoltà Pentecostale di Scienze Religiose di Bellizzi (SA). È pastore della Chiesa Evangelica Valdese di Perugia e consulente teologico della Comunione di Chiese Protestanti in Europa. Ha dedicato le sue ricerche ai fondamenti biblici e patristici della teologia delle religioni, approfondendo lo studio dell'ecclesiologia secondo una prospettiva ecumenica e interreligiosa. Oltre ad aver curato l'edizione italiana di opere di Giovanni Calvino e Jonathan Edwards, ha pubblicato: *La sfida delle nuove spiritualità* (Torino 2003); *La Riforma in Francia, nei Paesi Bassi, in Scandinavia e in Europa orientale* (Bologna 2007); *Il protestantesimo contemporaneo. Storia e attualità* (et al., Roma 2007); *Con o senza le armi. Controversie religiose e resistenza armata nell'età moderna* (et al., Torino 2008); *Cristianesimo: protestanti e anglicani* (Bologna 2013).